

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

<p>SPES – Associazione promozione e Solidarietà Centro di servizio per il volontariato del Lazio Sede Regionale: Via Liberiana, 17 00185 Roma Tel. 0644702178 – fax 0645422576 Indirizzo e-mail: serviziocivile@spes.lazio.it</p> <p>In co-progettazione con: Istituto Nazionale Superiore Formazione Operativa di Protezione civile NZ07493 Comune di Cittaducale NZ03063 VI Comunità Montana del Velino NZ 07389 Comune di Rieti NZ00018</p>

2) *Codice di accreditamento:*

R12NZ0201

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Lazio

1

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

<i>A scuola di prevenzione!</i>
--

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore Protezione civile Assistenza alle popolazioni colpite da catastrofi e calamità naturali

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

a) Introduzione

Il presente progetto si attua nell'area colpita dal terremoto del 24 agosto 2016, l'ultimo evento che ha ulteriormente dimostrato quanto la popolazione sia impreparata a reagire in seguito al verificarsi di un evento calamitoso. La collaborazione tra enti diversi vuole favorire, da un lato, il miglioramento delle condizioni di vita nei luoghi interessati dagli eventi sismici; dall'altro promuovere la diffusione della cultura della prevenzione, in particolare nei confronti del rischio sismico e del rischio idrogeologico, nelle aree colpite e geologicamente esposte al ripetersi di questi fenomeni.

b) Il contesto territoriale

La maggior parte della Provincia di Rieti si trova immediatamente ai margini della fascia di territorio nazionale più esposta ad eventi sismici, mentre le sue porzioni più settentrionali ed appenniniche in quella fascia ci si trovano in pieno.

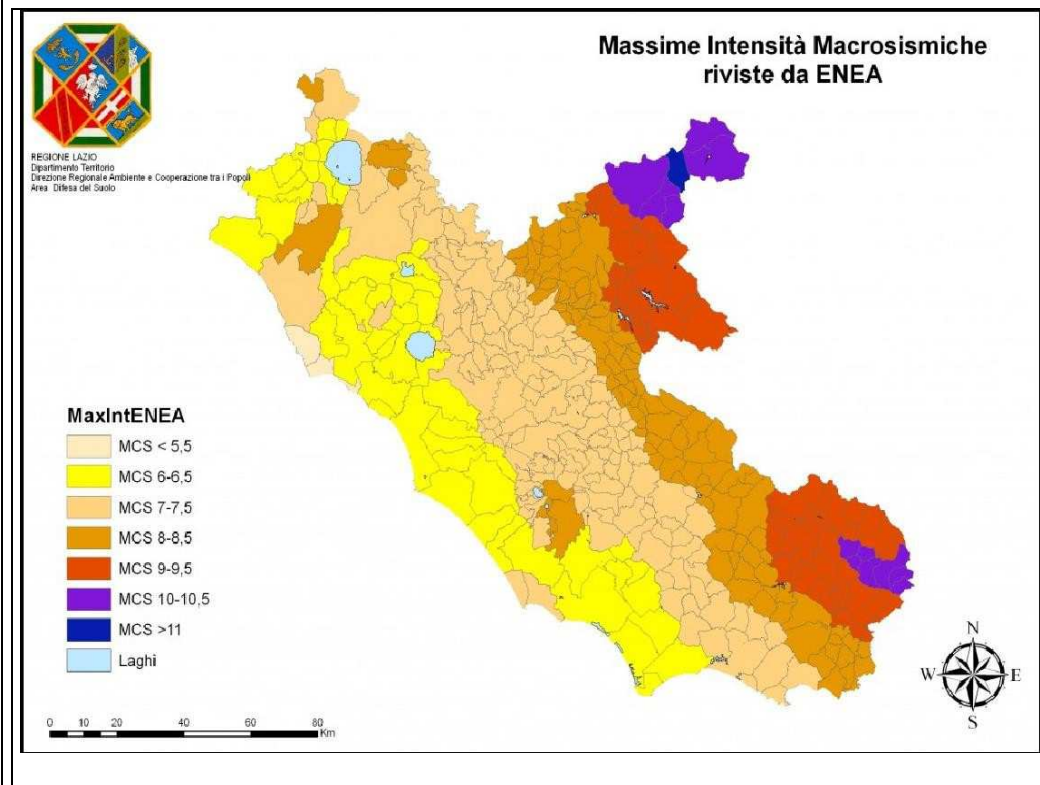
La VI Comunità Montana si colloca geograficamente, da Cittaducale ad Accumoli, in un territorio che s'incunea verso le Marche e confina con Abruzzo ed Umbria; è costituita da **9 comuni**: Accumoli, Amatrice, Antrodoco, Borbona, Borgovelino, Castel S. Angelo, Cittareale, Micigliano e Posta. Trattasi dell'area più interna della regione Lazio nel settore nord-orientale, ad est del territorio della provincia di Rieti, molto eterogenea, che si compenetra territorialmente verso altre regioni: a nord con L'Umbria (Provincia di Terni), a nord-est con le Marche (provincia di Ascoli Piceno) e ad est con L'Abruzzo (provincia di L'Aquila e Teramo). La superficie complessiva occupata è di circa 582 Km quadrati, un territorio, dunque, molto vasto che si articola lungo una direttrice che da Rieti va in direzione nord-est.

Buona parte del territorio (40%) è formata da terreni al di sopra dei 1.200 m di quota, circa il 50% è situato tra gli 800 e i 1.200 m, l'8% tra i 500 e gli 800 m, solo l'1% presenta terreni collocati in altitudini inferiori ai 500 m. Tenendo conto dei criteri altimetrici stabiliti dall'ISTAT e dall'Accademia Nazionale dell'Agricoltura, che considerano montagna il territorio caratterizzato da quote superiori a 600 m, la Comunità Montana è costituita per più del 90% da aree classificate come totalmente montane, su cui si evidenziano da un lato il Monte Terminillo e dall'altro la catena dei Monti della Laga. I comuni di Amatrice e Accumoli rientrano, nell'area del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei monti della Laga.

Il territorio offre in questa zona una generosa quantità di sorgenti naturali da cui numerosi corsi d'acqua e torrenti prendono vita diramandosi poi tra i vari comuni formando poi bacini e piccoli laghi, come a esempio il torrente Scardarello nel comune di Amatrice ed il torrente Ratta nel comune di Posta. Il fiume Velino, da cui la VI Comunità Montana prende il nome, con la sua considerevole portata d'acqua, è anche una risorsa importante per la pesca, vista l'abbondanza di trote, e costituisce per gli appassionati un riferimento indispensabile. Affascinanti le Gole del fiume Velino che si formano nei comuni di Micigliano e Antrodoco. Nei comuni di Amatrice ed Accumoli passa il fiume Tronto che sfocia nell'area marchigiana dell'adriatico a S. Benedetto del Tronto. Nel Comune di Castel S. Angelo si scopre il lago paterno mentre nel territorio di Accumoli si trova il lago artificiale di Campotosto alle pendici del Gran Sasso.

Di questi, sono 5 i comuni che con sede propria o per la presenza di organizzazioni sedi di attuazione di progetti di servizio civile nazionale partecipano alla realizzazione del presente progetto: **Accumoli, Amatrice, Posta, Borbona e Antrodoco**, sebbene la presenza della VI Comunità Montana garantisca la promozione e la sensibilizzazione degli enti ad essa afferenti sull'importanza della prevenzione dei rischi. Quest'area della Valle del Velino, è un'area definita ad "alto

rischio sismico”, come evidenzia la cartina di seguito.



Nel progetto vengono altresì coinvolti 4 Comuni del Distretto Sociale RI1, ovvero **Rieti, Cittaducale, Poggio Bustone, Cantalice**, di cui gli ultimi 3 classificati come montani e quindi afferenti alla V Comunità Montana Montepiano Reatino, un'area anche questa classificata in zona sismica 2° e quindi con pericolosità sismica media. **Tutto il territorio coinvolto rientra nella zona del cratere sismico, così come sancito dai Decreti Ministeriali che si sono succeduti dalla catastrofe del 24 agosto 2016 in poi.** Del resto gli annali storici del millennio appena trascorso sono punteggiati di eventi sismici localizzati direttamente nell'area sabina oppure in zone appena contigue, con effetti importanti presso le nostre città e i nostri paesi. Le date più rilevanti sono quelle del 1298, 1349, 1639, 1703, 1785, 1898, 1915, e più recentemente 1961 (con epicentro vicino ad Antrodoco), 1979 (in Valnerina), 1997 (quello dell'Umbria-Marche) e ovviamente 2009 (L'Aquila). A queste date occorre aggiungere il 174 a.C. e il 76 a.C. quando, col beneficio di inventario dovuto a fonti storiche incerte, terremoti definiti disastrosi colpirono l'antica Reate e la Sabina. La provincia di Rieti è stata catalogata in classe 1 (la più gravosa) nella parte appenninica del territorio e in classe 2 nella parte tiberina e della bassa Sabina. Nessun comune era posto in classe 3 e solo alcuni, prevalentemente nell'area tiberina, erano “non classificati”.

Dal 2003, oltre che parlare di Zone anziché di Classi, si sono succeduti una serie di aggiustamenti che hanno cambiato in senso generalmente cautelativo la “geografia” sismica della provincia, prendendo correttamente in considerazione dati storici ma anche sismologici. Oggi sono definiti 13 comuni in Zona 1 (l'Alto Reatino ed il Cicolano), 8 nella cosiddetta zona 2A (una fascia allungata da Morro-Rivodutri a Pescorocchiano), e 54 in zona 2B (relativamente meno sismica, che interessa il resto della Provincia), dove le “zone” coincidono quasi del tutto con i limiti comunali. Fino al 2009 inoltre, il rischio sismico di un sito era legato ai confini amministrativi

del Comune di appartenenza e quindi poteva succedere che in due Comuni adiacenti vallesero regole edilizie anche molto diverse in funzione di una diversa classificazione sismica. Oggi noi sappiamo, e le normative stanno andando in questa direzione, che all'interno di uno stesso limite amministrativo possono esistere condizioni geologiche e geomorfologiche che predispongono a diversi scenari di danno. La scienza ci permette infatti di conoscere non solo le caratteristiche dei terremoti del passato, ma anche di sapere che luoghi diversi, anche limitrofi, rispondono diversamente ad una stessa scossa sismica, amplificando o in certe situazioni smorzando l'onda che proviene dall'epicentro (o meglio dall'ipocentro, cioè il punto di rottura della faglia nel sottosuolo). Questa analisi è resa possibile dalla Microzonazione sismica che studia il comportamento sismico in un dato territorio.

Il 24 agosto 2016 segna una frattura temporale, storica e contestuale della situazione di questi territori: 229 le vittime tra agosto e settembre 2016, di cui 229 ad Amatrice ed 11 ad Accumoli, di cui 27 minorenni; dopo la scossa di gennaio 2017, sono decedute ancora 29 persone. Sono state dispiagate sul campo oltre 6000 persone.

Da allora e fino ad oggi, tutto il territorio è ancora interessato dalla reiterazione delle scosse, e la situazione, soprattutto nel territorio di Posta-Accumoli, Amatrice e Borbona, vive una situazione di forte disagio dove la ripresa delle normali condizioni di vita è ancora lenta e, forse, lontana. L'emergenza terremoto si è alimentata nei mesi successivi sia per le nuove scosse che per le avverse condizioni meteo. Si è provveduto ad assicurare l'assistenza alle popolazioni: molti cittadini hanno manifestato l'esigenza di non allontanarsi dal proprio territorio e di conseguenza si è provveduto ad allestire aree di accoglienza container in cui si ritrovano alloggi, aree sociali, uffici, scuole e mense. Sono state allestite 13 aree di accoglienza gestite dalla colonna mobile della Regione Lazio, Friuli Venezia Giulia, Molise, Abruzzo, Toscana e da varie Associazioni di Volontariato. La maggior parte delle persone inizialmente ha scelto di spostarsi negli alberghi sulla costa o, dopo la chiusura dei campi, presso le abitazioni individuate in Abruzzo. Anche nei Comuni del Distretto RII sono molti gli edifici risultati inagibili che hanno richiesto un trasferimento immediato delle persone ivi residenti. Attualmente, si è in attesa della consegna delle cosiddette SAE, soluzioni abitative antisismiche realizzate nel rispetto del risparmio energetico, smontabili e riconvertibili, completamente arredate, collegate da percorsi pedonali e da aree destinate al verde, adatta a qualsiasi condizione climatica e prive di barriere architettoniche.

Grazie all'instancabile opera della VI Comunità Montana, che sin dall'inizio ha manifestato l'esigenza di coordinare e guidare gli interventi a supporto della popolazione, è stata costituita una rete tra soggetti istituzionali, soprattutto nel campo sociale e sanitario, e le tantissime offerte di servizi e beni da parte del mondo del volontariato, che ancora oggi è attivo e presente sul territorio. Uno degli obiettivi assunti a livello istituzionale, è quello di garantire questo supporto, anche psicologico, della popolazione vittima del sisma, anche attraverso la stimolazione delle capacità, negli adulti e nei bambini, di reagire di fronte ai traumi e alle difficoltà, stimolando la resilienza attraverso percorsi di formazione e informazione destinati alla cittadinanza. Ciò è stato possibile grazie anche al contributo dei volontari in servizio civile presenti sul territorio da luglio 2017 col bando Sisma.

A questa situazione già di per sé sufficientemente gravosa, si aggiungono i danni causati dagli incendi boschivi della stagione estiva 2017, che ha messo a dura prova l'organizzazione, l'efficacia e l'efficienza del sistema della gestione dell'emergenza legata all'incendio boschivo: vastissimi incendi hanno colpito sia i territori della

Valle Del Velino, con danni molto ingenti sia nei comuni di Antrodoco che di Borbona, sia i comuni di Cittaducale e Poggio Bustone. Anche in questo caso, nonostante la grande mobilitazione delle organizzazioni di volontariato presenti sul territorio, interventi coordinati dai VVF, Carabinieri e Regione Lazio, la popolazione è stata messa a dura prova durante tutto il periodo estivo, sia per il clima infuocato, sia per il fuoco che ha minacciato molte abitazioni per giorni e giorni nonché allevamenti e aziende agricole e boschive, tanto da costringere le amministrazioni locali anche all'evacuazione preventiva. Purtroppo a farne le spese è stata una grande parte del patrimonio ambientale del territorio, naturalistico e geomorfologico, con la conseguente preoccupazione per eventuali futuri rischi legati alla modificazione dell'assetto idrogeologico che questo ha prodotto, i cui effetti avranno riverberi nei futuri anni a venire.

Come riportano le "Raccomandazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri: attività antincendio boschivo 2017", per il contrasto degli incendi boschivi e di interfaccia è, inoltre, *"rilevante che anche i dispositivi di prevenzione, di controllo e di monitoraggio continuo del territorio siano ben pianificati e realizzati, perché consentono da una parte di ridurre gli inneschi degli incendi e dall'altra permettono alle squadre di spegnimento da terra di effettuare interventi quanto più tempestivi possibili. Analoga sinergia, come fattore deterrente preventivo, deve essere posta nel pianificare ed attuare una stretta collaborazione con le Autorità competenti nelle attività di investigazione e di ricerca degli autori degli atti incendiari. Al riguardo, si rammenta il valore educativo e sociale delle attività di promozione tra i cittadini della cultura di protezione civile e delle corrette norme di comportamento per la salvaguardia dell'ambiente, che possono davvero rappresentare lo strumento per ridurre nel tempo, ed in maniera ancora più significativa, il riprovevole fenomeno degli incendi boschivi e di interfaccia che, come noto, ha comunque causa nell'azione dell'uomo, sia essa a carattere doloso o colposo."*

Tutti dobbiamo convincerci una volta per tutte di dover vivere "con" la Natura e vivere con la Natura significa conoscerne le manifestazioni proprie, gli equilibri e gli spazi. Deve crescere la cultura della prevenzione e del "costruire bene" anche e soprattutto attraverso la responsabilizzazione dei cittadini. Del resto, è proprio il CITTADINO il primo "operatore" di protezione civile: più esso è formato e consapevole, maggiore sarà l'efficacia dell'intervento in termini di messa in sicurezza e salvaguardia della vita propria ed altrui.

c) Resilienza e informazione: strumenti per il coinvolgimento della popolazione

Di fronte al verificarsi dell'evento principale e nelle giornate successive in seguito al progressivo svilupparsi dello sciame sismico e di altri eventi sismici associati, è emersa la difficoltà da parte delle popolazioni colpite di far fronte all'emergenza e di superare il trauma iniziale. Ancora oggi, la popolazione è fortemente scossa dagli avvenimenti recenti e si allarma al verificarsi di altre scosse di lieve e media entità. Anche la distruzione del patrimonio boschivo avvenuto nei mesi estivi scorsi a causa di incendi molti dei quali di natura dolosa, la popolazione sta prendendo coscienza della necessità di un'adeguata opera di prevenzione, di informazione e controllo del territorio, per evitare o quantomeno ridurre future perdite, sia in termini di vite umane, che di patrimonio artistico, monumentale, culturale e ambientale. Man mano che passano i mesi, si prende sempre più coscienza che la tutela del territorio e la prevenzione dei rischi che lo caratterizzano passa dunque innanzitutto dalla promozione di un'adeguata "**cultura della prevenzione**" che, trasmessa attraverso un idoneo canale informativo, sia in grado di sviluppare il

senso di comunità e di attaccamento al proprio ambiente nella cittadinanza locale. La “Resilienza”, a questo proposito, è uno dei concetti fondamentali su cui si sta orientando la protezione civile: si tratta di un termine adottato dal 2009, ad opera dell’United Nations International Strategy for Disaster Reduction (UN-ISDR), che può essere definito come “la capacità di una comunità di affrontare gli eventi calamitosi, superarli e uscirne rafforzata o addirittura trasformata”. Per far fronte ai rischi di cui si è detto, secondo quanto afferma l’Istituto Italiano Resilienza, è importante passare dalle sole iniziative di contrasto di natura tecnica, basate sulla tradizionale enfasi di risposta ai disastri, alla riduzione degli stessi attraverso la promozione di una “cultura della prevenzione” fondata sul concetto di sussidiarietà, concetto peraltro inserito nella nostra «Costituzione» (art. 118, comma 4) nel 2001 con la riforma del Titolo V: è importante, dunque, che i **cittadini siano adeguatamente preparati alle emergenze, in tutte le loro forme** e nello specifico ad eventi sismici che in Italia non sono affatto rari, come dimostra la casistica degli ultimi 40 anni, così da sviluppare un adeguato senso di appartenenza al proprio territorio, anche in relazione alla comunità di appartenenza intesa ad ampio respiro. Una forte identità locale, quindi, che non vuol dire culture chiuse, che scivolano nel campanilismo e nel localismo: il recupero della propria identità locale, infatti, è anche a vantaggio dell’ambito territoriale non più e non solo comunale ma che ha le stesse caratteristiche ambientali, climatiche e di natura geologica, così da migliorare l’espressione della solidarietà. La resilienza diventa quindi il processo di reazione dei cittadini legata all’identità culturale locale. Potremmo aggiungere ed affermare che la resilienza presuppone anche un atteggiamento aperto e disponibile in tutta la popolazione presente in un territorio in un determinato momento, sia essa residente o meno. Il recentissimo caso di Amatrice è l’esempio nel quale si può calare questo ragionamento: molte delle persone che si sono trovate a fronteggiare l’evento del 24 agosto, infatti, non erano residenti ma vi si trovavano per il periodo estivo. Quindi la resilienza è un **processo di reazione dei cittadini** legata non solo all’identità in situazione di danno oggettivo culturale locale, ma è anche la capacità di identificare ogni soggetto coinvolto come parte della comunità colpita ed essere in grado affrontare, superare e poter riemergere in seguito ad un’emergenza.

d) Destinatari e beneficiari del progetto

Destinatari del progetto sono i cittadini di tutte le età che vivono nei Comuni coinvolti nel progetto, ovvero quelli della VI Comunità Montana del Velino e i 4 Comuni di Rieti, Poggio Bustone, Cantalice e Cittaducale. Destinatari delle azioni di progetto sono anche il contesto urbano e ambientale più in generale.

Beneficiari del progetto sono gli Enti pubblici, le Istituzioni che possono avvalersi della collaborazione e della partecipazione di cittadini informati e consapevoli

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo generale

Favorire la ripresa delle normali condizioni di vita delle popolazioni colpite dagli eventi del sisma, monitorare e prevenire danni causati da eventuali danni causati dalle modificazioni dell’assetto idrogeologico del territorio e contribuire a sviluppare nella cittadinanza un profondo senso di appartenenza al proprio territorio attraverso il loro coinvolgimento in campagne informative e di sensibilizzazione sui rischi. Contribuire ad attivare il processo di revisione del Piano di Emergenza locale e fare in modo che questo venga percepito come parte del patrimonio comune.

Attraverso il Piano di Emergenza locale, la sua revisione e la sua divulgazione si potrà promuovere una cultura della prevenzione dei rischi, educare la popolazione ad un elevato livello di resilienza, che sia in grado di saper fare prevenzione, affrontare l'emergenza, saperla superare nella maniera meno traumatica possibile, come comunità attiva e capace di sussidiarietà.

Obiettivi specifici

1. **Azioni di supporto**, destinate alla cittadinanza, anche attraverso il supporto alle Istituzioni locali e alle organizzazioni di volontariato attive sul territorio, attraverso la realizzazione di sportelli ad hoc, (infopoint) per rispondere alle esigenze e ai bisogni dei cittadini e guidarli nell'espletamento delle pratiche burocratiche
2. **Mappatura del territorio e della popolazione** finalizzata all'aggiornamento del Piano di emergenza comunale
3. **Sensibilizzare e promuovere una cultura della prevenzione** soprattutto tra le giovani generazioni
4. **Ricostruire la memoria storica degli eventi sismici del territorio** attraverso il recupero di materiale documentario, depositato presso gli archivi storici istituzionali ed attraverso la creazione ed integrazione di una bibliografia di riferimento per i professionisti e gli operatori del settore che vogliano avere una mappatura storica dei suoli rispetto agli eventi sismici precedenti al 24 agosto 2016.
5. **Gestione documentale informatizzata** all'interno della Pubblica Amministrazione

Indicatori di risultato

- ▣ Numero di interventi in supporto alla popolazione
- ▣ Numero incontri di coinvolgimento della popolazione
- ▣ Numero partecipanti agli incontri
- ▣ Numero corsi di informazione e sensibilizzazione attivati
- ▣ Numero report prodotti in seguito alla mappatura del territorio, degli edifici e della popolazione
- ▣ Numero di documenti, cartacei, digitali e fotografici raccolti e digitalizzati

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Le attività di seguito riportate mirano al raggiungimento degli obiettivi precedentemente descritti.

Tali azioni sono precedute dalle attività di **accoglienza dei volontari** in servizio civile all'interno del gruppo operativo dell'Associazione durante il primo mese di servizio.

Obiettivo	Attività	Azioni
<i>Obiettivo 1 Azioni di supporto,</i>	1.1 Supporto alla popolazione	Disbrigo pratica
		Servizi di

destinate alla cittadinanza	In collaborazione con le autorità locali e le organizzazioni di volontariato	accompagnamento e trasporto
		Somministrazione pasti
		Supporto logistico
		Gestione magazzino
1.2 Gestione Sala Operativa		Attivazione Infopoint <i>Sportelli di informazione e consulenza sulle procedure, pratiche, post terremoto e volte alla ricostruzione ed alla ripresa turistica ed economica dei territori colpiti dal sisma.</i>
		Raccolta delle informazioni utili alla cittadinanza
		Raccolta segnalazioni da parte dei cittadini
		Facilitare rapporti con gli Enti
TEMPI: a partire dal 2° mese e per tutto il periodo di attuazione PARTNER COINVOLTI: R.O.E.; Comune di Amatrice; Comune di Posta; Comune di Borbona; R.O.E. Amatrice Protezione civile		
Obiettivo 2 Mappatura del territorio e della popolazione finalizzata all'aggiornamento del Piano di emergenza comunale	2.1 Mappatura del territorio <i>Questa azione è finalizzata a ricostruire il Piano di emergenza alla luce dei danni derivanti dagli eventi sismici degli ultimi 6 mesi.</i>	Mappatura della vulnerabilità del patrimonio edilizio pubblico e privato
		Aggiornamento documentazione di riferimento
		Aggiornamento classificazione sismica
		Mappatura della popolazione residente
		Aggiornamento cartografia
		Elaborazione/aggiornamento del nuovo Piano di emergenza alla luce dei cambiamenti intercorsi
		Individuazione delle aree di attesa per la popolazione in caso di evento calamitoso
		Mappatura delle aree di ricovero
		Sistemazione segnaletica informativa
		TEMPI: La fase di analisi e preparazione prenderà avvio dal 2° mese di attuazione del progetto e durerà 7 mesi; la fase di rielaborazione partirà dal 5° mese di attuazione del progetto e si protrarrà fino alla fine PARTNER COINVOLTI: R.O.E.; E.Di.Ma.; Comune di Amatrice; Comune di Posta; Comune di Borbona; R.O.E. Amatrice Protezione civile
3. Sensibilizzare e	3.1 Incontri di informazione e	Preparazione materiali e

<i>promuovere una cultura della prevenzione soprattutto tra le giovani generazioni</i>	sensibilizzazione	strumenti, individuazioni sedi	
	<i>La finalità degli incontri è quella di far conoscere il territorio ai suoi abitanti e, parallelamente condividere con i cittadini il Piano di emergenza comunale.</i>	Calendarizzazione dei corsi	Preparazione degli incontri in relazione ai diversi target da raggiungere
		Promozione dei corsi, raccolta adesioni	Realizzazione degli incontri
		TEMPI: la fase di preparazione si svolgerà nei mesi 4 e 5 di attuazione del progetto; la fase di promozione si ripeterà in prossimità del verificarsi dell'incontro; la realizzazione a partire da mese 6 in poi.	
		3.2 Esercitazioni di protezione civile	Accordi con gli Enti pubblici dei Comuni interessati
	<i>Scopo di questa iniziativa è quello di sensibilizzare le persone sui comportamenti da adottare al momento del verificarsi dell'evento calamitoso: cosa fare in caso di...</i>	Preparazione mezzi e attrezzature necessari	Pianificazione esercitazione
		Realizzazione n. 1 esercitazione in relazione al rischio sismico, anche in relazione alla mappatura e all'organizzazione definita dal Piano di emergenza comunale	
		TEMPI: da mese 3 a mese 11 di attuazione del progetto	
	Monitoraggio delle attività	Redazione report periodici	Documentazione degli eventi anche attraverso report fotografici
	TEMPI: da mese 2 a mese 12		
PARTNER COINVOLTI: R.O.E.; E.Di.Ma.; Comune di Amatrice; Comune di Posta; Comune di Borbona; R.O.E. Amatrice Protezione civile			
<i>Obiettivo 4. Ricostruire la memoria storica degli eventi sismici del territorio</i>	4.1 Realizzazione di un archivio della memoria storica rispetto agli eventi sismici che hanno caratterizzato il territorio nell'area già definita sismica di alto-medio rischio prima degli eventi iniziati il 24 agosto 2016 e con importanti episodi documentati a partire, per la memoria più recente, dal sisma de L'Aquila del 2006, per quella più remota dal 1294, 1298 e 1703.	Ricerca documenti presso l'Archivio di Stato di Rieti	
	Quest'azione sarà attuata dalla Pro Loco di Posta	Ricerca documenti presso Archivio di Stato di Roma	
		Ricerca documenti presso le biblioteche comunali afferenti la VI Comunità Montana	
	TEMPI: a partire dal 2° mese di attuazione del progetto	Raccolta materiale fotografico presso le sedi delle Pro Loco afferenti la VI Comunità Montana	
<i>Obiettivo 5.</i>	5.1 Dematerializzazione	Raccolta documenti emersi	

<i>Gestione documentale informatizzata all'interno della Pubblica Amministrazione</i>	archivi	dalle macerie
		Digitalizzazione
	TEMPI: a partire dal 2° mese di attuazione del progetto	
	PARTNER COINVOLTI: Comune di Posta, Comune di Amatrice, Comune di Borbona, R.O.E. Amatrice Protezione civile	
Chiusura progetto	Presentazione dei risultati raggiunti	Analisi qualitativa dei risultati raggiunti e confronto con la situazione di partenza
		Definizione delle modalità di disseminazione dei risultati ottenuti a tutti i settori interessati
		Realizzazione di un incontro di divulgazione dei risultati grazie anche alla presenza dei Volontari in Servizio Civile
	TEMPI: ultimo mese di attuazione del progetto	
	PARTNER COINVOLTI: R.O.E.; E.Di.Ma.; Comune di Amatrice; Comune di Posta; Comune di Borbona; R.O.E. Amatrice Protezione civile	

Attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12		
FORMAZIONE SPECIFICA														
FORMAZIONE GENERALE														
Accoglienza volontari														
<i>Ob. 1 - Azioni di supporto, destinate alla cittadinanza</i>														
1.1 Supporto alla popolazione														
1.2 Gestione Sala Operativa														
<i>Ob. 2 - Mappatura del territorio e della popolazione</i>														
2.1 Mappatura del territorio														
<i>Ob. 3 - Sensibilizzare e promuovere una cultura della prevenzione</i>														
3.1 Incontri di informazione e sensibilizzazione				P	P	R	R				P	P	R	R
3.2 Esercitazioni di protezione civile														
Monitoraggio delle attività														
<i>Ob. 4 - Ricostruire la memoria storica degli eventi sismici del territorio</i>														
4.1 Realizzazione di un archivio della memoria storica rispetto agli eventi sismici che hanno caratterizzato il territorio														
<i>Ob.5 Gestione documentale informatizzata all'interno della Pubblica Amministrazione</i>														
5.1 Dematerializzazione archivi														
Chiusura progetto														

P = preparazione - R = Realizzazione - RP = Report Periodico

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Obiettivo	Attività di riferimento	Unità	Profilo	Ruolo specifico nel progetto
Accoglienza volontari		8	Legale rappresentante Ente di attuazione	Coordinatore del progetto e rapporti con gli attori del territorio coinvolti
	Chiusura del progetto	4	Esperti in comunicazione	Organizzazione campagne di promozione e conclusione progetto
		3	Esperti in grafica	Realizzazione materiale promozionale
Sede Istituto Nazionale Superiore Formazione Operativa di PC				
<i>Ob. 1 - Azioni di supporto, destinate alla cittadinanza</i>	1.1 Supporto alla popolazione	1	Disaster Manager	Pianificazione esercitazioni
		1	Operatore sociale di PC	Assistenza e supporto alla popolazione Supporto psicologico
		1	Psicologo dell'emergenza	Pianificazione esercitazione
		1	Coord. Di PC	Assistenza e supporto alla popolazione
		1	Coordinatore	Mappatura e pianificazione comunale emergenza, gestione pratiche sisma
<i>Ob. 2 - Mappatura del territorio e della popolazione</i>	1.2 Gestione sala operativa			
<i>Ob. 3 - Sensibilizzare e promuovere una cultura della prevenzione</i>	2.1 Mappatura del territorio			
<i>Ob. 4 - Ricostruire la memoria storica degli eventi sismici del territorio</i>	3.1 Incontri di informazione e sensibilizzazione			
	3.2 Esercitazione di protezione civile			
<i>Ob.5 Gestione documentale informatizzata all'interno della Pubblica Amministrazione</i>	4.1 Ricostruzione memoria storica degli eventi sismici del territorio	20	Esperti nella gestione dei campi di protezione civile	Trasporto, allestimento campi, gestione e stoccaggio
		30	Esperti in comunicazione e gestione informazioni e banche dati e operatori	Gestione e smistamento informazioni e banche dati
		3	2 ingegnere, 1 architetto	realizzazione e aggiornamento del piano di protezione civile, verifica vulnerabilità del territorio e del patrimonio edilizio gestione e pratiche sisma e banche dati
	5.1 Dematerializzazione degli archivi	10	Esperti in comunicazione	Organizzazione e gestione richiesta

		informazioni comunicazione
Sede Comune Cittaducale		
8	Infermeria, veterinaria, operatori volontari BLS, BLSD, elisoccorso, AIB	Assistenza in emergenza, trasporto, gestione, magazzini, allestimento campi
4	Volontari operatori radio	Coordinamento e gestione sala radio, comunicazione in emergenza, registrazioni e monitoraggio
4	Operatori AIB	Pianificazione e gestione
1	Resp. segreteria COC Cittaducale	Monitoraggi e raccolta dati
1	Responsabile servizi tecnici	Aggiornamento piano comunale protezione civile e gestione pratiche sisma
4	Formatori sicurezza	Informazione e formazione popolazione e addetti
1	Dipendente ufficio tecnico	Dematerializzazione archivi
Sede Associazione Valle del Velino Onlus		
10	Operatori BLS-BLSD, Autisti, Eli-trasportatori	Volontari esperti con brevetti
4	Operatori radio	Gestione sala radio, report, monitoraggio interventi
4	Volontari esperti	Rivelazione rischi e modifiche territorio, aggiornamento piano comunale protezione civile
2	Formatori sicurezza	Organizzazione campagna comunicazione e realizzazione opuscoli informativi, divulgazione piano emergenza comunale
10	Operatori volontari AIB, BLSD, formatori	Progettazione, organizzazione e gestione
2	Responsabile progettuale e presidente associazione	Coordinatore e responsabile
Sede Pro Loco di Posta		

	1	Coordinatore attività	Coordinamento
	2	Volontari	Aggiornamento piano comunale, digitalizzazione
	Sede Comune di Cantalice		
	4	Volontari esperti in comunicazione radio	Gestione sala radio Coi
	4	Coordinatori Coi	Assistenza alla popolazione, monitoraggio e rilevamento rischi territorio
	4	Volontari	Esercitazione di protezione civile e informazione alla popolazione
	1	Responsabile	Aggiornamento piano comunale, digitalizzazione archivio, gestione
	Sede VI Comunità Montana del Velino		
	1	Coordinatore	Assistenza popolazione, monitoraggio e rilevamento rischi
	2	Volontari	Informazione e sensibilizzazione e assistenza alla popolazione
	Sede Comune di Poggio Bustone		
	1	Coordinatore	Assistenza popolazione, monitoraggio e rilevamento rischi, gestione pratiche sisma e dematerializzazione archivio
	2	Volontari	Informazione e sensibilizzazione e assistenza alla popolazione

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

L'inserimento dei volontari in servizio civile all'interno delle Associazioni sedi di attuazione del presente progetto favorirà una migliore articolazione delle attività previste, nonché un loro potenziamento, garantendo così il raggiungimento dei risultati attesi descritti al punto 7 del presente formulario.

Dopo lo svolgimento della formazione specifica prevista, gli stessi affiancheranno gli operatori, ed in alcuni casi anche le figure professionali, nello svolgimento delle attività descritte alla voce 8.1. In oltre la formazione specifica fornirà loro idonee conoscenze in formati che per poterle poi applicare nello svolgimento del lavoro e, per meglio qualificare il loro ruolo, a contatto con persone fragili, saranno dotati anche di conoscenze relative al primo soccorso.

La fase di inserimento nel loro contesto di servizio sarà mirata soprattutto ad inserire i volontari nel gruppo di lavoro, facendoli partecipare ai momenti di pianificazione e

progettazione delle attività, individuando anche le singole peculiarità, gestendo i turni di lavoro e gli specifici operatori di riferimento nelle diverse attività, il tutto in un clima quanto più possibile di collaborazione e reciproca disponibilità.

Saranno inoltre svolte, presso ciascuna sede di attuazione, delle riunioni periodiche con tutto il personale coinvolto al fine di verificare l'andamento delle attività in relazione agli obiettivi prefissati.

In relazione alle attività descritte alla voce 8.1, il ruolo dei volontari in servizio civile sarà il seguente.

Obiettivo	Attività	Ruolo dei volontari
<i>Ob. 1 - Azioni di supporto, destinate alla cittadinanza</i>	1.1 Supporto alla popolazione 1.2 Gestione sala operativa	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Servizio di accompagnamento ➤ Servizio di distribuzione pasti ➤ Gestione magazzino alimentari ➤ Gestione magazzino vestiario ➤ Interventi di recupero e soccorso di animali ➤ Distribuzione cibo animali ➤ Raccolta segnalazioni ➤ Rapporti con gli Enti ➤ Gestione delle informazioni e della comunicazione con i cittadini ➤ Rapporti con la comunità trasferite nelle zone costiere e in altri territori
<i>Ob. 2 - Mappatura del territorio e della popolazione</i>	2.1 Mappatura del territorio	Supporto agli uffici tecnici comunali per le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Analisi Piano d'Emergenza utilizzato ➤ Analisi del territorio e dei rischi che lo caratterizzano ➤ Mappatura degli edifici danneggiati e a rischio ➤ Mappatura della vulnerabilità ➤ Supporto agli operatori per il monitoraggio delle attività ed elaborazione report periodico ➤ Mappatura della popolazione ➤ Aggiornamento della cartografia ➤ Aggiornamento dei dati che costituiscono il Piano di emergenza comunale ➤ Aggiornamento della classificazione sismica
<i>Ob. 3 - Sensibilizzare e promuovere una cultura della prevenzione</i>	3.1 Incontri di informazione e sensibilizzazione 3.2 Esercitazione di protezione civile	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Programmazione degli incontri da svolgere sul territorio in considerazione dei diversi target da coinvolgere ➤ Preparazione del materiale didattico

		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazione agli incontri di preparazione con i partner e gli attori del territorio coinvolti ➤ Partecipazione agli incontri di sensibilizzazione ➤ Supporto agli operatori per il monitoraggio delle attività ed elaborazione report periodico ➤ Programmazione degli incontri da svolgere sul territorio ➤ Supporto agli operatori per il monitoraggio delle attività ed elaborazione report periodico ➤ Mappatura mass media e canali di distribuzione presenti nel territorio ➤ Diffusione materiale promozionale nei luoghi individuati ➤ Partecipazione agli incontri di promozione sul territorio in qualità di referente
<i>Ob. 4 - Ricostruire la memoria storica degli eventi sismici del territorio</i>	4.1 Ricostruzione memoria storica degli eventi sismici del territorio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Raccolta documenti cartacei e fotografici utili alla ricostruzione della memoria presso le diverse sedi ➤ Sistemizzazione delle informazioni acquisite ➤ Allestimento Archivio presso la sede della Pro Loco di Posta
<i>Ob.5 Gestione documentale informatizzata all'interno della Pubblica Amministrazione</i>	5.1 Dematerializzazione degli archivi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Raccolta documenti cartacei ➤ Dematerializzazione e digitalizzazione
Monitoraggio		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Collaborazione con i volontari alla raccolta e all'analisi qualitativa e quantitativa dei risultati
Chiusura progetto		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Relazione attività svolta durante il periodo di servizio civile ➤ Collaborazione nella restituzione dei risultati e nella realizzazione di eventi

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Rispetto della privacy
- Flessibilità di orario
- Disponibilità al servizio nei giorni festivi
- Disponibilità a missioni, trasferte e trasferimenti per un periodo non superiore ai 30 giorni
- Partecipazione a manifestazioni ed eventi.

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Associazione volontari Protezione Civile "Valle del Velino" Onlus	Antrodoco (RI)	Via Marmorale	85596	2	Sordi Gisella	11/10/1979	SRDGLL79R51H282R	Paola Mariangeli	13/08/1963	MRNPLA63M53H501M
2	Pro Loco Posta	Posta (Rieti)	Via Roma	134193	2	Ciampini Ivan Bonfiglio	24/04/1977	CMPVBN77D24E441J	Paola Mariangeli	13/08/1963	MRNPLA63M53H501M
3	FRAZIONE SCAI (I.N.S.F.O. PC)	Amatrice		134074	4	Cicchetti Marchegi Ani Giovan Battista	25/04/1974	CCCGNB74D25H501Y	Paola Mariangeli	13/08/1963	MRNPLA63M53H501M
4		Campo Sportivo			4	Golizia Cosimo	25/01/1950	GLZCSM50A25I956X	Paola Mariangeli	13/08/1963	MRNPLA63M53H501M
5	Centro Operativo Comunale protezione civile (COMUNE DI CITTADUCALE)	Cittaducale (RI)	Via dell'Agricoltura snc	55581	2	Loreti Paola	23/09/1963	LRTPLA63P63H501E	Paola Mariangeli	13/08/1963	MRNPLA63M53H501M
6	Ufficio Amministrativo (Comune di Poggio Bustone)	Poggio Bustone (RI)	Piazza S. Felice snc	133786	2	Battisti Renato	30/06/1961	BTTRNT61H30G746N	Paola Mariangeli	13/08/1963	MRNPLA63M53H501M
7	Ufficio Amministrazione	Cantalice (RI)	Piazza della Repubblica 1	133832	2	Salvi Sonia	22/12/1970	SLVSNO70T62H501R5	Paola Mariangeli	13/08/1963	MRNPLA63M53H501M

	e (Comune di Cantalice)										
8	Sede dell'Ente (VI Comunità Montana del Velino)	Posta (RI)	Via Roma,103	130964	4	Scappa Federica	11/11/1 984	SCPFRC84S51H282T	Paola Mariangeli	13/08/1963	MRNPLA63M53 H501M
9	Valle del Velino Borbona	Borbona	Via Nicola da Borbona	134191	2	Crescenzi Paolo	13/10/ 1959	CRSPLA59R13C746Z	Paola Mariangeli	13/08/1963	MRNPLA63M53 H501M
10	COI (Comune di Rieti)	Rieti	Via Foresta 2	115299	4	Amici Giuseppe	21/12/ 1958	MCAGPP58T21H282D	Paola Mariangeli	13/08/1963	MRNPLA63M53 H501M

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

SPES - Associazione Promozione e Solidarietà si impegna nella promozione e diffusione del Servizio Civile Nazionale grazie alla diffusa presenza nel territorio regionale con una rete di sportelli e strutture "Case del Volontariato". Le attività di sensibilizzazione si realizzeranno attraverso momenti specifici all'interno di eventi, come ad esempio, *Good Deeds Day - Insieme per il bene comune* a Roma, *Viterbo - Città a colori* nel capoluogo della Toscana, e con incontri in Istituti scolastici in cui si proporrà, descrivendola, l'esperienza di servizio civile agli studenti delle classi IV e V e delle scuole medie superiori, all'interno degli appuntamenti che SPES realizza per sostenere e promuovere la cultura della solidarietà e dell'impegno civico.

All'emanazione del bando e per tutto il periodo di validità dello stesso sarà dato ampio spazio al servizio civile sul portale www.volontariato.lazio.it e sul sito www.spes.lazio.it con numerose pagine di approfondimento riguardanti i singoli progetti, che saranno presenti anche sui siti delle singole associazioni – sedi di realizzazione. Queste notizie verranno anche rilanciate sulla newsletter istituzionale (che ha cadenza bisettimanale) a cui sono iscritti più di 3800 contatti, composti da cittadinanza attenta ai valori del volontariato, istituzioni locali e soprattutto associazioni ed enti non profit che possono fungere da cassa di risonanza soprattutto per quelle categorie di giovani più difficilmente raggiungibili (ad esempio giovani disabili ma anche ragazzi immigrati).

SPES inserirà inoltre contenuti e informazioni nel profilo Facebook e nella pagina fb specifica:



Durante tutto il periodo di promozione SPES proporrà quindi materiali pensati per le associazioni (in versione web) sulle pagine facebook ufficiali di SPES, Servizio Civile SPES e dei singoli enti interessati, affiancati, tra l'altro, da altri pensati a livello provinciale/area geografica o categorizzati in base a tematiche specifiche, come i *badge* promozionali utilizzati per il Bando 2017:



Un'altra azione promozionale consisterà nella distribuzione di volantini a ragazzi compresi nella fascia di età 18-29 anni; a questa si affiancherà l'affissione di locandine promozionali in specifici spazi frequentati dai giovani, potenziali candidati, quali università, stazioni ferroviarie, stazioni di pullman e in particolari luoghi di aggregazione quali pub, bar, librerie, biblioteche. Questi materiali sono pensati in maniera modulare per essere stampate in diversi formati dall'A6 all'A3. Si riportano le immagini di alcuni materiali promozionali per il Bando 2017:



Per i progetti SPES ci sarà anche la promozione radiofonica grazie alla partnership con TeleRadio Mondo che diffonderà le iniziative di servizio civile sul proprio portale e con spot.

Un'importante opera di collegamento è attribuita a tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto (associazioni sedi di realizzazione dei progetti, loro volontari, operatori, partner) che avranno il compito di diffondere gli obiettivi della proposta progettuale partendo dal proprio network sociale e sfruttando tutte le occasioni di contatto con l'esterno e le loro numerose attività di sensibilizzazione (ad es. stand informativi all'interno di manifestazioni di interesse sociale e sportive, come "La città in tasca" proposta dall'associazione ArciRagazzi, la gara podistica "Run4Sanes" a Villa Pamphili per l'associazione Sanes, il concerto di Natale "Suoni per il Mondo" organizzato a Viterbo da Semi di Pace onlus, l'iniziativa "Monte Terminillo Sky Race" a favore dell'associazione Alcli Giorgio e Silvia...)

Ore dedicate all'attività di promozione e sensibilizzazione:

Realizzazione eventi ed incontri:	4 ore
Realizzazione apposite pagine su sito web:	4 ore
Realizzazione locandine/volantini:	4 ore
Affissione locandine/distribuzione volantini promozionali:	2 ore
Volantinaggio:	3 ore
Campagna Social:	5 ore
Totale:	22 ore

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria autonomi di selezione come da Mod. S/REC/SEL – Sistema di reclutamento e Selezione accreditato dalla Regione Lazio – Ufficio Servizio Civile.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si fa rinvio al sistema di monitoraggio presentato nel Mod. S/MON – Sistema di Monitoraggio e Valutazione accreditato dalla Regione Lazio – Ufficio Servizio Civile.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Gli importi sotto riportati, nella voce costo unitario, si riferisce all'investimento di ciascuna sede di attuazione.

Azione	Voce di spesa	Costo unitario	N. sedi	Importo
Promozione e sensibilizzazione (voce 17)	Ideazione e realizzazione materiale informativo e promozionale		10	1.200,00 €
Risorse tecniche e strumentali (voce 25)	Materiale di cancelleria e di consumo	400,00 €	10	4.000,00 €
	Materiale informativo e promozionale	400,00 €	10	4.000,00 €
	Spese carburante	500,00 €	10	5.000,00 €
	UtENZE telefoniche e internet	250,00 €	10	2.500,00 €
	Spese per organizzazioni eventi sul territorio	1.500,00	4	6.000,00 €
Formazione specifica (voce 35/41)	Materiale didattico e cancelleria	80,00	10	2.240,00 €
TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE				24.940,00 €

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

 **Teleradio Mondo Soc. Coop. a. R.L.** attesta la partecipazione al progetto

specificando che il ruolo rivestito sarà promuovere il progetto stesso attraverso il proprio portale e diversi spot radiofonici, come da accordo sottoscritto e qui allegato del 25 ottobre 2017.

- **RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO EMERGENZE Colonna Mobile Nazionale Protezione Civile** attesta la sua partecipazione al progetto fornendo mezzi ed attrezzature per la logistica e lo svolgimento del progetto, mettendo a disposizione risorse umane a sostegno dei volontari in servizio civile e per la promozione del progetto stesso, come da accordo sottoscritto in data 16/11/2017
- **E.Di.Ma. “European Disaster Manager”** attesta la propria partecipazione al progetto mettendo a disposizione docenti e formatori esperti per le attività esercitative e l’aggiornamento formativo specifico dei volontari, nonché interviene nelle attività di divulgazione e promozione del progetto, come da accordo sottoscritto in data 16/11/2017
- **RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO EMERGENZE AMATRICE Protezione Civile** attesta la sua partecipazione al progetto fornendo mezzi ed attrezzature per la logistica e lo svolgimento del progetto, mettendo a disposizione risorse umane a sostegno dei volontari in servizio civile e per la promozione del progetto stesso, come da accordo sottoscritto in data 16/11/2017
- **Comune di Amatrice** attesta la sua partecipazione al progetto fornendo i locali per lo svolgimento del progetto, e intervenendo nella promozione del progetto stesso, come da accordo sottoscritto in data 10/11/2017
- **Comune di Borbona** attesta la sua partecipazione al progetto fornendo i locali per lo svolgimento del progetto, come da accordo sottoscritto in data 16/11/2017
- **Comune di Posta** attesta la sua partecipazione al progetto mettendo a disposizione dell’associazione i locali per la realizzazione delle attività, accogliere e supportare i volontari nel lavoro di monitoraggio, aggiornamento del piano comunale di protezione civile, comunicazione e sensibilizzazione della popolazione locale anche in collaborazione con l’ufficio tecnico comunale, come da accordo sottoscritto in data 17/11/2017

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:*

Per la realizzazione delle attività tutte le sedi sono dotate delle necessarie apparecchiature e strumentazioni, oltre ad essere adeguatamente attrezzate. Per la realizzazione delle attività precedentemente descritte alla voce 8.1, necessitano delle seguenti risorse strumentali:

Azione	Risorse tecniche e strumentali necessarie
--------	---

1.3 Supporto alla popolazione	<i>Materiale di cancelleria e di consumo</i> <i>Materiale informativo e promozionale</i> <i>Spese carburante</i> <i>Utenze telefoniche e internet</i> <i>Spese per organizzazioni eventi sul territorio</i>
1.4 Gestione sala operativa	
2.1 Mappatura del territorio	
3.1 Incontri di informazione e sensibilizzazione	
3.2 Esercitazione di protezione civile	
4.1 Ricostruzione memoria storica degli eventi sismici del territorio	
5.1 Dematerializzazione degli archivi	
Promozione del progetto	Materiali informativi
Formazione specifica	Materiale didattico e di cancelleria
	Aula attrezzata

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

I volontari in servizio civile, grazie alle attività previste al precedente punto 8 acquisiranno una serie di competenze, attraverso il metodo "dell'imparare facendo", previsto dalla "Carta di Impegno Etico del Servizio Civile Nazionale" come metodo di lavoro. A queste si aggiungeranno le conoscenze acquisite attraverso la formazione generale e specifica (voci 33 e 40 della presente scheda)
 Nel dettaglio, il progetto consentirà la maturazione di competenze di **base o trasversali e competenze tecniche** come meglio dettagliato nella tabella seguente:

Competenze di base o trasversali	In ambito comunicativo - relazionale: <ul style="list-style-type: none"> • capacità di lavorare in team e per progetti; • capacità relazionali in ambiente pubblico; • collaborazione con gli enti locali; • collaborazione con altri enti di
---	--

	<p>volontariato.</p> <p>In ambito organizzativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Operare in un gruppo orientato al raggiungimento di obiettivi, • Distinguere gli elementi identificativi delle comunicazioni in entrata e in uscita, interne ed esterne, • Comunicare efficacemente nell'ambito della propria organizzazione e con soggetti esterni (partner progetto, enti locali...); • Gestire in maniera autonoma situazioni complesse e/o impreviste
<p>Competenze tecniche</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Beni e ambiti territoriali protetti e sorvegliati nel rispetto delle procedure • Interventi di difesa e protezione identificati nel rispetto delle procedure • Realizzare materiali informativi e programmi di diffusione per i servizi svolti • assimilazione dei contenuti oggetto della formazione ricevuta, in particolare nell'ambito della tutela del territorio ambientale; • acquisizione di metodologie e tecniche utili a riconoscere i rischi e affrontare le emergenze; • assimilazione di competenze spendibili in ambito lavorativo, soprattutto nel campo della Protezione Civile e del "Disaster Manager".

Le competenze indicate sono allineabili a quelle previste per con la figura di **Operatore della vigilanza e sicurezza a tutela di beni e persone** che, secondo il Repertorio Regionale delle competenze e dei profili formativi della Regione Lazio, è in grado di riconoscere le aree di presidio di propria competenza attraverso un esame preliminare della zona da sorvegliare; applicare le principali tecniche di osservazione per monitorare i punti di accesso e protezione dell'area di presidio, date le condizioni fisiche e strutturali degli spazi e degli ambienti ed i sistemi tecnologici di sicurezza; riconoscere e valutare il corretto funzionamento di impianti, strumenti e dispositivi di sorveglianza, protezione e sicurezza; riconoscere le principali azioni e comportamenti da adottare negli interventi di primo soccorso al fine di prestare una adeguata relazione d'aiuto e assistenza; Individuare i soggetti da coinvolgere in funzione delle situazioni specifiche (forze dell'ordine, personale

medico, vigili del fuoco), con particolare riferimento alle unità: Vigilanza beni e ambiti territoriali e Sviluppo azioni primo intervento.

SPES Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio riconosce e certifica le competenze descritte utili alla crescita professionale dei volontari impegnati nel presente progetto di servizio civile ai fini del curriculum vitae, rilasciando agli stessi un attestato alla fine del periodo di servizio.

SPES si farà anche parte attiva e diligente nel processo di identificazione, validazione e attestazione delle competenze al vaglio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, della Regione Lazio e del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Sedi SPES:

Via Liberiana 17, Roma

Casa del Volontariato di Rieti, Piazzale E. Mercatanti n.5 Rieti

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale sarà effettuata in proprio da SPES, presso le proprie sedi, avvalendosi di formatori esperti e formatori esperti.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

Si

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Gli incontri saranno organizzati in moduli e saranno progettati e realizzati secondo la logica non tanto di un "corso" volto a trasmettere soltanto nozioni teoriche, ma piuttosto di un vero e proprio "**percorso**" **formativo** nel quale i giovani in servizio civile saranno chiamati a mettersi in gioco in prima persona e a collocare l'esperienza che stanno affrontando nel quadro più complessivo della loro esperienza di vita, in modo tale che essa possa rappresentare una effettiva occasione di crescita personale.

La formazione generale si svolgerà entro i primi 6 mesi di servizio, in modo da garantire ai giovani volontari in particolare un inizio preparato e consapevole, con aule formate da non più di 25 unità (28 nel caso di lezione frontale, come previsto dalle “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale” emanate con Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160 del 19 luglio 2013).

In relazione alle tecniche specifiche adottate:

- È previsto il ricorso a contributi di tipo teorico, ossia lezioni che, a seconda degli obiettivi di ciascun modulo formativo, potranno assumere la forma di **lezioni frontali**;
- **il lavoro in piccoli gruppi** per favorire lo sviluppo delle principali competenze relazionali e comunicative;
- si farà ricorso, inoltre, a tecniche formative quali **esercitazioni, giochi di ruolo, analisi di casi** presentati dai formatori e dai partecipanti.

Il ricorso a **tecniche di animazione e metodologie attive** è perché i formandi possano realmente divenire i primi protagonisti del processo di apprendimento.

Il gruppo di formazione sarà considerato come elemento del *setting* e strumento di apprendimento, in quanto luogo di “sospensione” della pratica e di confronto, elaborazione e assunzione di consapevolezza rispetto alle competenze e capacità (tecniche e relazionali) acquisite attraverso l’esperienza vissuta dai volontari nell’ambito dello svolgimento del progetto di servizio civile, che diventerà essa stessa una delle fonti di apprendimento.

Per concludere, l’attenzione approfondita prestata ai singoli partecipanti ed al loro percorso di apprendimento sarà garantita dalla possibilità di effettuare colloqui periodici con i formatori. Saranno inoltre promosse occasioni di scambio e di condivisione con i volontari dell’associazione presso le quali i giovani sono impegnati, in relazione ad alcuni contenuti emersi nel percorso formativo e con particolare riferimento a quelli sul rapporto tra volontariato, associazionismo e Servizio civile e al lavoro per progetti.

In ogni caso è previsto l’utilizzo della **lezione frontale** per non meno del 30% del monte ore complessivo, con particolare riguardo ai moduli relativi alla difesa della Patria, alla difesa non armata e non violenta ed ai vincoli normativi del servizio civile nazionale.

Per il tempo restante si prevede invece di ricorrere a **dinamiche non formali** (per non meno del 40% del monte ore di durata della formazione generale).

33) *Contenuti della formazione:*

Il sistema formativo messo a punto prevede una progettazione dei contenuti dei diversi moduli formativi in modo tale da declinare quanto previsto dalle Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale, approvate con Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160 del 19 luglio 2013.

La formazione generale si svolgerà **entro i primi 6 mesi di servizio** e avrà inizio in concomitanza con l’avvio del progetto, per la **durata totale di 44 ore**. Di seguito sono riportati le macroaree e i moduli con alcuni elementi di dettaglio che si

aggiungono, non sostituendoli, ai contenuti previsti dalle Linee guida.

“Valori e identità del SCN”

- L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli e costituisce occasione di accoglienza e conoscenza dei volontari avviati, fondamentale per la creazione del “gruppo-aula”.

- Dall'obiezione di coscienza al SCN

Riflessione sul tema dell'obiezione e evoluzione storica del servizio civile nazionale, affinità e differenze tra le due realtà quella dell'obiezione di coscienza e quella del servizio civile nazionale su base volontaria.

- Il dovere di difesa della Patria - difesa civile non armata e nonviolenta

Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire da alcuni principi costituzionali, tra cui quello della solidarietà (art.2 Cost.), quello dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.) e quello del progresso materiale e spirituale della società (art.4) e con la disamina delle pronunce della Corte costituzionale a riguardo.

Si proporrà l'evoluzione del concetto di Patria e di difesa, la teoria della non violenza e i modelli di riferimento, in forte collegamento coi contenuti del modulo sull'obiezione di coscienza, per arrivare a connotare la difesa della Patria come difesa dei suoi valori fondanti e della comunità che la anima.

- La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Descrizione del funzionamento del sistema con riferimento alla normativa vigente e analisi della Carta d'impegno etico, in maniera contigua coi moduli dell'area “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile” di seguito illustrati.

“La cittadinanza attiva”

- La formazione civica

La formazione civica rimanda alla consapevolezza dei diritti umani e, quindi, alla conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale perché sulla base dei principi e valori da esse richiamati i giovani in servizio civile abbiano gli elementi indispensabili a cogliere e introiettare il concetto della cittadinanza attiva. Si affronterà anche il tema dello sviluppo sostenibile e i tratti essenziali della globalizzazione.

- Le forme di cittadinanza

Si darà ampio spazio alla descrizione degli organismi sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale e delle onlus per far risaltare le peculiarità di ciascuno e illustrare i soggetti che operano nel Terzo settore. Si forniranno nozione e approfondimenti del concetto di sussidiarietà orizzontale e verticale (art.118 u.c. Cost.).

Si darà indicazione di forme di partecipazione giovanile, interistituzionali e altre (es. Consiglio dei giovani, bilancio partecipato, piano di zona) sino a riconoscere come l'impegno nei progetti di servizio civile che sono di utilità sociale sia pratica di cittadinanza attiva e, quindi e al contempo, attuazione dei principi costituzionali.

- La protezione civile

Si illustrerà il funzionamento del sistema di Protezione Civile Nazionale e del metodo Augustus, evidenziando gli elementi della previsione e prevenzione dei rischi e il ruolo di ciascun cittadino.

- La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Si proporrà la conoscenza delle rappresentanze regionali e nazionali dei volontari in SCN.

Si cercherà la partecipazione di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile.

“Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

- Presentazione dell'ente

L'ente sarà presentato anche rispetto a finalità e mission (L.266/91 e decreti attuativi) e alla sua dimensione organizzativo-gestionale per allinearla alla ragione che lo rende ente di servizio civile

- Il lavoro per progetti

Nozioni relative ai metodi di progettazione e laboratorio pratico per accostarsi e avere nozioni e esperienza pratica della definizione di obiettivi, azioni, fasi e funzioni e compiti del team per il raggiungimento di risultati di cambiamento misurabili, efficaci e efficienti.

- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

Con questi due moduli sono recuperate e ulteriormente dettagliate le informazioni già fornite all'atto di avvio dei volontari relativamente ai vincoli normativi del servizio civile e alle figure che lo animano, abbinandole ai contenuti del modulo sulla normativa vigente e la Carta di impegno etico.

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Si proporranno tecniche di risoluzione nonviolenta dei conflitti, approfondendo gli elementi dell'ascolto attivo e quelli della comunicazione efficace già presentati nel modulo di apertura del percorso e nel modulo sulla difesa non armata e non violenta per affrontare i conflitti (propri di qualunque dinamica di gruppo) con “stile nonviolento”.

34) *Durata:*

È prevista una durata **totale di 44 ore.**

Le ore di formazione saranno erogate **entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.**

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Sedi SPES:

Via Liberiana 17, Roma

Casa del Volontariato di Rieti – Piazzale E. Mercatanti n.5

Sedi di attuazione di progetto
COC di Cittaducale, Via dell'Agricoltura scn, Cittaducale
Comune di Poggio Bustone, Piazza S.Felice snc, Poggio Bustone
Comune di Cantalice, Piazza della Repubblica, 1 Poggio Bustone
INSFO-SCAI, Campo Sportivo snc, Amatrice
Valle del Velino Onlus, via Marmorale, Antrodoco
Valle del Velino Onlus sede di Borbona, via Nicola Da Borbona
IV Comunità Montana del Velino, Via Roma 103, Posta

36) *Modalità di attuazione:*

- In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente stesso
- Affidata a soggetti terzi

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Fabbi Luigi, nato a Massa Fiscaglia (Fe) il 04/06/1949
Crescenzi Paolo, nato a Cittaducale il 13/10/1959
Cicchetti Marchegiani Giovan Battista, nato Roma il 25/04/1974
Marronaro Paolo, nato a Roma il 25/01/1965
Pezzotta Marco, nato a Catanzaro il 07/11/1959
Mercantini Maria Serena, nata a Rieti il 23/12/1981
Golizia Cosimo, nato a Stilo (RC) il 25/01/1950
Bolognini Elisabetta, nata a Rieti il 15/10/1980

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Fabbi Luigi

Laurea in Medicina e Chirurgia. Specialista in Medicina del Lavoro

Crescenzi Paolo.

Perito commerciale, è rappresentante legale dell'associazione Valle del Velino dal 2009, ed ha maturato pluriennale esperienza in tutte le attività di prevenzione, monitoraggio del territorio, assistenza alla popolazione colpita dal sisma e da altre calamità, campagna AIB, interventi emergenza neve ed emergenze idrogeologiche. Ha organizzato e coordinato 2 esercitazioni di protezione civile presso Antrodoco, e collabora con il comune per l'aggiornamento del Piano Comunale di Emergenza per i Comuni di Antrodoco e Borbona. Partecipa regolarmente ai corsi di formazione regionale in materia di protezione civile e ai sensi del D.Lgs 81/08

Marco Pezzotta

Geologo iscritto all'Ordine Regionale Lazio – Elenco Speciale, n° 173. Possiede diverse Onorificenze come Cavaliere dell'Ordine “Al merito della Repubblica Italiana”; 2010; Pubblica benemerita del Dipartimento nazionale della Protezione civile; 2009; Benemerita di II classe della Croce Rossa Italiana. Ad oggi Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri, con Grado di Tenente Colonnello spe RFI, svolge l'incarico di Comandante del Reparto Carabinieri per il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano: come responsabile dell'ufficio cura:

- programmazione e coordinamento delle attività del Reparto - indirizzo e coordinamento delle attività di monitoraggio e controllo del territorio ai fini della prevenzione del dissesto idrogeologico; collaborazione nello svolgimento dell'attività straordinaria di protezione civile e polizia idraulica; - rapporti e coordinamento con l'Ente Parco, con le Prefetture di Livorno e Grosseto, con gli enti istituzionali e locali, con le associazioni di volontariato e di categoria. E' altresì membro del Comitato tecnico-scientifico e Docente dell'Istituto Nazionale Superiore Formazione Operativa di protezione civile, con sede a Sant'Oreste (RM); membro del Consiglio scientifico dell'Associazione Appennino Ecosistema, con sede all'Aquila, docente dell'Associazione di protezione civile Camelot Him – ProciV Arci, con sede a Roma

Mercantini Maria Serena

Laureata in Scienze dell'educazione e della formazione v.o., esperienza pluriennale come educatrice professionale e coordinamento progetti educativi e formativi, ha svolto docenze nell'ambito di corsi di qualifica professionale nel campo dell'animazione socio-culturale;RSPP Macrosettore Ateco 8, attestato conseguito a giugno 2014, frequenza e attestato come formatrice per formatori valido come aggiornamento per n.16 crediti come RSPP per tutti i settori ATECO conseguito il 09/05/2016. Socia fondatrice e collaboratrice dell'associazione LA STRADA ONLUS, ha lavorato come educatrice anche presso il Centro Giovanile di Cittaducale e nel progetto di prevenzione e contrasto delle dipendenze e del disagio giovanile per il Comune di Rieti

Cicchetti Marchegiani Giovan Battista

Laurea magistrale in Ingegneria Civile, è rappresentante legale dell'INSFO PC e del ROE . Ha esperienza pluriennale nella formazione del personale addetto a vari livelli ad operare nell'ambito della protezione civile per Enti Pubblici e privati, è stato coordinatore in varie emergenze nazionali ed internazionali (Sisma Marche Umbria 1997, Sisma L'aquila 2009, Sisma Haiti 2012, Emilia 2012, Alluvione Genova 2014, Sisma Centro Italia 2016. Realizza e aggiorna Piani Comunali di Emergenza per vari Comuni Italiani

Marronaro Paolo

Laurea in Ingegneria Industriale, con corsi di formazione in Emergency Management, svolge attività come Libero Professionista . Collabora con l'INSFO PC per la redazione dei Piani Comunali di Emergenza e per la formazione degli operatori, è iscritto al Ministero degli Interni come professionista antincendio, è volontario dell'associazione ROE ONLUS ed ha partecipato come volontario all'Emergenza Sisma Centro Italia. È formatore nel campo della salute e sicurezza sul lavoro.

Cosimo Golizia

Geometra, ha svolto attività come gestore e pianificatore delle emergenze di

protezione civile e sicurezza antincendio e del lavoro per il Dipartimento della Protezione Civile dal 1982 al 2011. Collabora con ISNFO, ROE ed E.Di.Ma, per la formazione e l'aggiornamento professionale di operatori, professionisti e volontari che operano nel campo della protezione civile

Elisabetta Bolognini

Laureata in Scienze Politiche con un master in organizzazione e funzionamento nella Pubblica Amministrazione, ha esperienza pluriennale nel campo della progettazione europea in favore di Enti Locali, ha svolto attività presso l'Istituzione Formativa della Provincia di Rieti ed è tuttora impiegata come istruttore amministrativo presso il Comune di Antrodoco

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I primi incontri saranno dedicati innanzi tutto alla **presentazione degli ambiti di impiego** in cui i volontari presteranno servizio oltre alla presentazione dell'associazione stessa e dei relativi responsabili o comunque delle persone che fungeranno da punto di riferimento per i volontari.

Già in questi primi incontri i vari argomenti saranno affrontati facendo ricorso a **tecniche di animazione e metodologie attive** che prevedono il coinvolgimento in prima persona dei formandi, considerati come primi protagonisti del processo di apprendimento.

Per quanto riguarda le tecniche specifiche che verranno adottate:

- È previsto il ricorso a **contributi di tipo teorico**, ossia lezioni che, a seconda degli obiettivi specifici di ciascun modulo formativo, potranno assumere la forma di lezioni frontali, lezioni attive, lezioni per l'elaborazione,
- Il lavoro in **piccoli gruppi**, per favorire lo sviluppo delle principali competenze relazionali e comunicative;
- Si farà naturalmente ricorso alle tecniche formative classiche quali **esercitazioni, giochi di ruolo, analisi di casi, simulazioni** presentati dai formatori o dai partecipanti;
- Il **gruppo di formazione** sarà, inoltre, considerato come elemento del *setting* e strumento di apprendimento, in quanto luogo di "sospensione" della pratica e di confronto, elaborazione e assunzione di consapevolezza rispetto alle competenze e capacità (tecniche e relazionali) acquisite attraverso l'esperienza vissuta dai volontari nell'ambito dello svolgimento del progetto di servizio civile.

La formazione specifica utilizzerà inoltre la modalità del **learning on the job**, ovvero della riflessione e dell'approfondimento, con l'aiuto dei formatori e degli Olp, su tematiche specifiche che emergono direttamente dal coinvolgimento dei volontari di servizio civile nelle attività di realizzazione del progetto e verranno somministrati **test di apprendimento** in modo tale da poter confrontare le conoscenze iniziali e quelle finali dei partecipanti alla formazione.

40) *Contenuti della formazione:*

1° Modulo – Il contesto	tot. 8 ore
<ul style="list-style-type: none"> • Il Sistema Nazionale di Protezione civile: attori e organizzazioni a livello centrale e periferico • La legislazione di riferimento • Il Volontariato di protezione civile <p><i>A cura di Giovan Battista Cicchetti Marchegiani</i></p>	
2° modulo – Il rischio	tot 8 ore
<ul style="list-style-type: none"> • I rischi presenti sul territorio nazionale e sul territorio di riferimento • La storia della protezione civile attraverso gli eventi catastrofici • Piano di emergenza di riferimento: cos'è e cosa prevede <p><i>A cura A cura di Paolo Marronaro e Crescenzi Paolo</i></p>	
3° Modulo – La comunicazione efficace	tot. 8 ore
<ul style="list-style-type: none"> • Le basi: quali sono le parti che compongono una comunicazione efficace e come sfruttarle al meglio • Come mantenere il controllo della comunicazione • L'importanza della comunicazione nella protezione civile e nella prevenzione • La comunicazione in caso di emergenza <p><i>A cura di Paolo Marronaro</i></p>	
4° Modulo – La logistica in emergenza	tot. 8 ore
<ul style="list-style-type: none"> • Che cos'è • Materiali e mezzi • Il campo di accoglienza <p><i>A cura di Giovan Battista Cicchetti Marchegiani e Paolo Crescenzi</i></p>	
5° Modulo – Cartografia e orientamento	tot. 8 ore
<ul style="list-style-type: none"> • Elementi di cartografia di base • Elementi di orientamento • Strumenti per la rilevazione della posizione: tradizionale e tecnologici <p><i>A cura di Giovan Battista Cicchetti Marchegiani e Marco Pezzotta</i></p>	
6° Modulo – Psicologia in Emergenza	tot. 8 ore
<ul style="list-style-type: none"> • Concetti di Resilienza • Principio di Sussidiarietà • Nozioni di Psicologia dell'Emergenza <p><i>A cura di Cosimo Golizia</i></p>	
7° Modulo – Gestione tecnica dell'emergenza sismica	tot. 8 ore
<ul style="list-style-type: none"> • Funzione Rilievo Danno – organizzazione e supporto; • Valutazione di Agibilità – schede Aedes; • Provvedimenti di pronto intervento nell'emergenza post-sismica. <p><i>A cura di Giovan Battista Cicchetti Marchegiani e Cosimo Golizia</i></p>	
7° Modulo – Gestione tecnica AIB	tot. 8 ore
<ul style="list-style-type: none"> • prevenzione, mappatura e monitoraggio delle aree a rischio, avvistamento e allertamento. • Comportamenti di autotutela • Ruolo e funzioni dei Vigili del Fuoco e Guardia Forestale dello Stato e dei 	

volontari

A cura di Paolo Crescenzi

8° Modulo - Primo Soccorso e BLS

tot. 8 ore

- Nozioni di Primo soccorso: teoria e applicazione pratica
- Uso dei presidi di protezione e ventilazione: teoria e applicazione pratica

A cura di Fabbri Luigi

9° Modulo - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

tot. 8 ore

Formazione Generale (4 ore)

- Concetti di rischio
- Danno
- Prevenzione
- Protezione
- Organizzazione della prevenzione aziendale
- Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali
- Organi di vigilanza, controllo e assistenza

Formazione Specifica (4 ore)

- Rischi infortuni
- Elettrici generali
- Videoterminali
- DPI organizzazione del lavoro
- Ambienti di lavoro

A cura di Mercantini Maria Serena

10° MODULO - Orientamento lavorativo

tot. 8 ore

- Con gli occhi dell'impresa: Analisi di aspettative e esigenze di un'azienda in fase di selezione del personale. simulazione del percorso di selezione: lettura del curriculum e analisi del colloquio
- Impostare un colloquio efficace - Costruzione di un colloquio di lavoro, con particolare attenzione agli elementi di comunicazione non verbale e alla gestione dell'emotività
- Lavorare in equipe, vantaggi e criticità - Condivisione delle regole basilari del lavoro di gruppo. Analisi di criticità e punti di forza del lavoro in equipe. Percorso verso la consapevolezza del proprio ruolo nel gruppo. Elementi di tecniche di gestione del conflitto
- • Alla base dell'autoimprenditorialità: piano delle attività e businessplan - Start up: passo dopo passo dall'idea alla costruzione del piano economico. Analisi delle opportunità per giovani aspiranti imprenditori

A cura di Elisabetta Bolognini

41) Durata:

La formazione avrà una durata di **80 ore**.

La formazione sarà erogata per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, per il 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio (come esemplificato nel Diagramma di Gantt) per dar modo di seguire la progressione delle attività progettuali, permettendo ai volontari in servizio civile di avanzare gradualmente e adeguatamente nelle conoscenze e competenze specifiche

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si fa rinvio al sistema di monitoraggio presentato nel Mod. S/MON. – Sistema di Monitoraggio e Valutazione e al Mod. S/FORM – Sistema di Formazione accreditati dalla Regione Lazio – Ufficio Servizio Civile.

Parte integrativa alla scheda di progettazione del Dipartimento della gioventù e del servizio civile

(Barrare la voce per cui si chiede il punteggio aggiuntivo)

43) *Il progetto è in Coprogettazione*

No

Sì, tra 2 enti di servizio civile

Sì, tra 3 o più enti di servizio civile

44) *Numero di volontari richiesti:*

Inferiore a 4 per ente singolo

Inferiore a 6 per enti in Coprogettazione

45) *Formazione generale condivisa:*

No

Sì, tra 2 enti di servizio civile

Sì, tra 3 o più enti di servizio civile

46) *Formazione specifica, presenza modulo formativo di almeno 8 ore sul tema dell'orientamento lavorativo:*

No

Sì

47) *Impegno allo sviluppo del sistema regionale*

No

Sì

48) *Promozione delle Pari Opportunità e integrazione sociale, richiesta riserva posti:*

No

Sì

Roma, 27 novembre 2017

Il Responsabile legale dell'ente
Renzo Razzano

